Travelnostop
il giornale del travelling italiano

edizione Nazionale

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

Home Restaurant uguali ai ristoranti: lo dice anche il Mise

notizia pubblicata **20 Maggio 2015** alle ore **12:00** nella categoria **Associazioni**



“E’ urgente distinguere il social food dai ‘furbetti del web’, le imprese abusive della ristorazione che si mascherano da cuochi amatoriali e usano il fenomeno per fare concorrenza sleale, evitando il rispetto delle normative previste. Regole onerose, ma necessarie per tutelare la sicurezza e la salute dei consumatori. E che devono essere rispettate da tutti coloro che si occupano di somministrazione, così come devono essere seguite anche le norme fiscali e di onorabilità professionale”. È quanto afferma Esmeralda Giampaoli, presidente di Fiepet, l’associazione di categoria degli imprenditori dei pubblici esercizi di Confesercenti.

“Le etichette di Home Restaurant e di Social Eating – spiega Esmeralda Giampaoli – non possono essere interpretate come un via libera alla somministrazione senza regole ma è necessario seguire le numerose norme igienico-sanitarie che regolano il settore: dalla conservazione degli alimenti alla preparazione degli stessi in condizioni ed ambienti idonei. Non è solo ‘burocrazia cattiva’: alla base delle norme c’è il desiderio di tutelare la salute dei clienti. La tesi secondo cui gli Home Restaurant non dovrebbero seguire alcuna regola perché si tratterebbe di ‘eventi privati’ fa acqua da tutte le parti: e non lo diciamo solo noi ristoratori, ma anche il ministero dello Sviluppo Economico che, in un suo recente parere, equipara gli home restaurant a tutte le altre attività di somministrazione di bevande e alimenti. La sicurezza degli avventori è una questione di interesse collettivo, e ci auguriamo che presto le nostre Istituzioni intendano regolamentarla per bene”.